

Presentato il progetto OrtoBioStrip così si coltiva in modo più sostenibile

La ricerca è stata condotta in due aziende, si alternano colture differenti a semina di fasce fiorite

IL PIANO

CAMERINO Dopo tre anni di sperimentazione, il progetto OrtoBioStrip, orticoltura biologica a strisce, ha dimostrato che coltivare in modo innovativo e sostenibile è possibile, con effetti concreti sulla salute del suolo, sulla biodiversità e sulla stabilità economica delle aziende agricole.

Il convegno

I risultati, presentati a Camerino nel convegno conclusivo, rappresentano un passo importante per l'agroecologia nelle Marche. La ricerca è stata condotta in due aziende pilota, l'agricola I Lubachi Bio di Fratte Rosa, in provincia di Pesaro Urbino, e l'azienda orto-frutticola Malavolta di Campofilone, nel fermano. In questi terreni si è introdotta la tecnica della coltivazione a strisce, che prevede l'alternanza ordinata di colture differenti, associate alla semina di fasce fiorite. Questo sistema ha permesso di osservare un arricchimento progressivo della vita biologica del suolo. Lombrichi e artropodi, indicatori chiave dello stato di salute ecologica, hanno mostrato un incremento significativo. I lombrichi, in

È stato osservato un arricchimento progressivo della vita biologica del suolo



Un momento del convegno a Camerino

particolare, svolgono un ruolo essenziale: con la loro attività scavatrice arieggiano il terreno, favoriscono il drenaggio e rilasciano sostanze organiche che aumentano la fertilità. La loro presenza diffusa testimonia un ecosistema agricolo più equilibrato e resiliente. Anche le fasce fiorite hanno prodotto effetti positivi, richiamando api e altri insetti che hanno migliorato l'impollinazione e rafforzato la presenza di predatori naturali contro i parassiti. In questo modo si è ridotta la necessità di interventi esterni, a vantaggio sia dell'ambiente sia dei costi di gestione. Dal punto di vista economico, la diversificazione culturale ha reso i sistemi più stabili, meno vulnerabili alle fluttuazioni di mercato e capaci di garantire una maggiore continuità nei redditi aziendali. In altre parole, la pratica ha mostrato come sia possibile unire sostenibilità ecologica e convenienza pro-

duuttiva. Il progetto, finanziato dal programma di sviluppo rurale Marche 2014-2022, ha coinvolto un partenariato ampio: il Crea, l'università di Camerino, la Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica, Arca srl Benefit e le due aziende agricole sperimentali. L'iniziativa ha avuto il merito non solo di testare nuove tecniche, ma anche di costruire un modello partecipativo in cui ricercatori e agricoltori hanno lavorato insieme, condividendo osservazioni e buone pratiche. La conclusione di OrtoBioStrip apre ora nuove prospettive per l'agricoltura regionale. La coltivazione a strisce, un tempo poco diffusa, si è rivelata una pratica replicabile che migliora la qualità dei terreni, tutela la biodiversità e rafforza la competitività delle aziende agricole marchigiane.

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un patto per salvare la trota mediterranea

L'AMBIENTE

VISSO Trota mediterranea, nuovo accordo tra Regione e Parco dei Sibillini: 120mila euro per salvare la specie. L'obiettivo è quello di ripopolare i fiumi con la specie ittica originaria della zona. Il Parco nazionale dei Monti Sibillini conferma la propria adesione al progetto della Regione Marche per il ripristino delle popolazioni di trota mediterranea, la specie autoctona oggi a rischio di estinzione nei corsi d'acqua dell'Appennino.

I dettagli

Con una delibera firmata dal commissario straordinario Andrea Spaterna è stato approvato lo schema di cooperazione con le Università di Perugia, Camerino e Ancona, che affiancheranno il Parco nelle attività scientifiche e di monitoraggio. Si tratta della pro-

tezione di un progetto iniziato ormai da alcuni anni. Il piano, avviato nel 2021 e autorizzato dal ministero dell'Ambiente fino al 2028, prevede la conservazione dei ceppi autoctoni di trota mediterranea e l'immissione controllata di trote iridee sterili per ridurre la pressione della pesca sportiva.

I compiti sono ripartiti: Perugia curerà i monitoraggi ecologici e la cattura dei riproduttori, Camerino la parte sanitaria e veterinaria, l'Università Politecnica la genetica e la selezione dei riproduttori, mentre il Parco dei Sibillini metterà a disposizione le aree fluviali per censimenti e catture. Il finanziamento complessivo è di 120mila euro: 40mila a Perugia, 30mila a Camerino, 40mila alla Politecnica e 10mila al Parco. L'accordo copre il triennio 2025-2027, con possibilità di proroga. «Un passo fondamentale per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale», sottolinea il Parco dei Sibillini, che da anni collabora ai progetti Life+ Trota e Life Streams.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nuovo accordo tra Regione e Parco dei Sibillini
Coinvolti tre atenei**

Strade ed edifici, il Comune a caccia dei finanziamenti

Cingoli, la giunta presenta la domanda per ottenere 2,5 milioni di euro

GLI OBIETTIVI

CINGOLI La giunta comunale di Cingoli, guidata dal sindaco Michele Vittori, presenterà la domanda per ottenere un contributo di 2,5 milioni per la realizzazione di opere pubbliche finalizzate alla messa in sicurezza di edifici e strade, grazie al Decreto del Ministero dell'Interno del 14 luglio 2025. Si tratta di ri-

chiede di contributo per le annualità 2026, 2027 e 2028.

Riguardano tre interventi: la messa in sicurezza del muro nella zona della collegiata di Sant'Esuperanzio per un importo pari a 522.000 euro, la manutenzione straordinaria della strada comunale di Tavignano per un importo pari a 790.500 euro e la demolizione e la ricostruzione della palestra della scuola di Villa Strada (con interventi anche per l'efficientamento energetico), per un importo di 1.187.500 euro. Prima dell'avvio delle domande gli interventi dovranno essere inseriti nel



Il palazzo comunale di Cingoli

programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027. Il decreto ministeriale precisa che il contributo ha dei limiti sulla base degli abitanti e dato che per i Comuni con popolazione da 5.001 a 25.000 abitanti il finanziamento non può superare complessivamente i 2.500.000 euro, la somma totale richiesta da parte del Comune di Cingoli per i tre interventi rientra nelle modalità previste. Inoltre l'ente municipale nel triennio precedente non ha ottenuto nessun contributo in questi settori.

leo.mass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA